

utorità e docenti universitari si incontrano a Scauri per parlare del vasto complesso abbandonato

Ex Sieci, un progetto per il recupero

Sarà inviato alla CEE per ottenere il finanziamento. Accesso dibattito

SCAURI - "La storia della SIECI ha i presupposti per divenire la storia di un paese intero" con questo invito il padre provinciale dei francescani conventuali, Guido Giustiniano ha aperto l'affollato incontro che ha avuto luogo, ieri sera, nel salone parrocchiale dell'Immacolata a Scauri Alta.

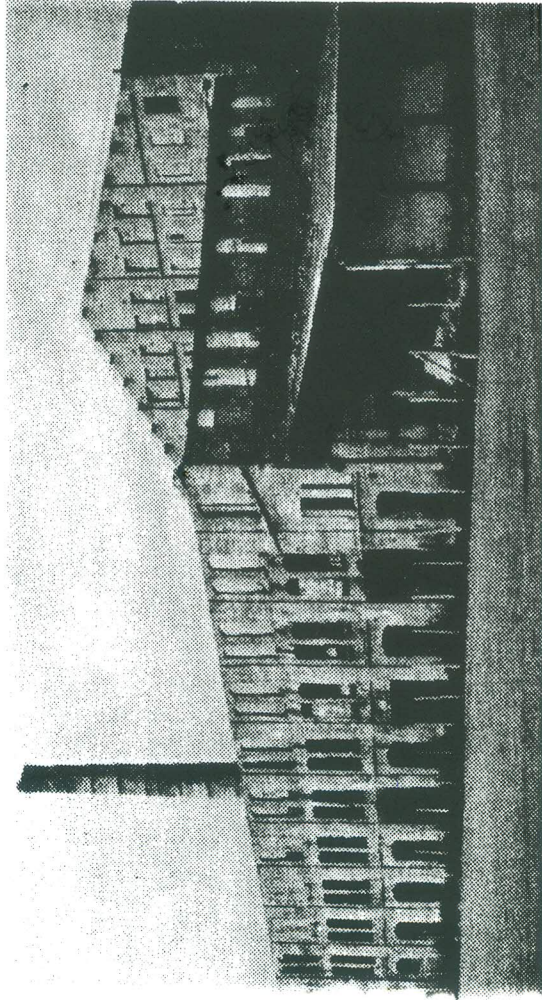
L'iniziativa presa dalla Gilda di S. Francesco di invitare a Scauri Concetto Santuccio, docente della facoltà di architettura dell'università "La Sapienza" di Roma, che da due anni sta lavorando a turno ad un progetto di prefattibilità per il recupero dell'ex area SIECI e dello storico manufatto dove fino agli anni '70 si producevano laterizi e materiali da costruzione, ha richiamato un attento pubblico; molti gli amministratori presenti tra cui il sindaco Baldascino, l'assessore all'urbanistica Mallozzi, consiglieri comu-

nali ed esponenti politici locali.

Dopo il saluto di Francesco Valeri, presidente della Gilda di S. Francesco c'è stato l'intervento del Provinciale dei francescani Giustiniano, al quale è seguita l'introduzione di Santuccio. Successivamente una variegata serie di interventi ha reso corposo il dibattito che ha mostrato - denominatore comune - la volontà di un recupero dei cinque ettari legati all'aerea ex SIECI.

E' emersa la necessità di utilizzare tempi brevi, entro la metà di febbraio, per presentare alla CEE un progetto di fattibilità del recupero, riutilizzo e fruizione pubblica dell'imponente complesso, chiedendo il finanziamento. Il Sindaco Baldascino e l'assessore all'urbanistica Mallozzi hanno assicurato disponibilità all'iniziativa.

L.C.



26/10/90 1990 42147

Scauri - Al Ministero la petizione per il recupero

Firme per l'ex Sieci

"Quale futuro?"

Le proposte dell'Università di Roma domani nel convegno all'Immacolata

SCAURI - Cresce l'interesse popolare attorno all'ex Sieci. Centinaia di persone hanno sottoscritto, in questi giorni di festa, la petizione approntata dalla Gildea di S. Francesco e indirizzata al Ministero dei Beni Culturali, al sindaco, alla giunta e al Consiglio comunale di Minturno per dare un destino all'area ex Sieci considerata "fulcro fondamentale per il riequilibrio territoriale e risorsa indispensabile per avviare in modo adeguato alle necessità collettive lo sviluppo economico e sociale di Scauri".

Un nuovo appello alla comunità locale, dunque.

Il precedente, lanciato da altre forze sociali e politiche, sortì, nel 1984, effetti positivi.

Millettercento firme determinarono l'acquisto per un miliardo di lire di tutta l'area che il Tribunale di Latina mise all'asta verificata le condizioni fallimentari della gestione di quel vasto complesso, che fino agli albori del 1970 produceva laterizi e materiale da

costruzione. Ad acquistare fu il Comune di Minturno preservando così un patrimonio immobiliare considerevole.

Ora a distanza di quasi sette anni, la nuova iniziativa. Dopo l'acquisto da parte del Comune, per anni ci si è "bloccati" sulla destinazione da dare all'area che, va messo in risalto, costituisce "un bene inalienabile". Bando Concorso, Concorso di Idee hanno impegnato il Consiglio comunale in una indefinita scelta.

Poi la ex Sieci è stata "scoperta" dalla Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma. Che la ex Sieci abbia un notevole valore sociale, culturale, economico ed urbanistico lo dimostra l'"attaccamento" che i ricercatori universitari hanno mostrato verso l'imponente manufatto scaurese; a questo "attaccamento", va aggiunto l'interesse mostrato dal Ministero dei Beni Culturali dopo i pingui "promemoria" e piani di fattibilità per un recupero redat-



Il sindaco Baldascino (nella foto) sollecitato ad intervenire per il vasto complesso

16,00) il professore Concetto Santuccio ed i suoi collaboratori per spiegare le loro proposte di recupero. Elaborati e foto, opera di questo team universitario, nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno, hanno fatto da "cornice" ai tavoli di raccolta firme per avviare una definitiva soluzione al recupero area ex Sieci.

Domani, dunque, nella sala parrocchiale dell'Immacolata, a Scauri Alta, ci sarà un Convegno.

Il tema: "Consolidamento, restauro e adeguamento funzionale delle strutture dell'area ex Sieci di Scauri".

I relatori saranno il prof. Concetto Santuccio, l'arch. Fausto Secchi-Tarugi, ispettore centrale del Ministero dei Beni Culturali e gli arch. Ettore e Giuseppe Barletta dello stesso Ministero.

Nel corso dell'incontro verranno illustrati i progetti elaborati sottolineandone l'importanza culturale, sociale, urbanistica.

Luigi Capuano

ti sotto la direzione del professore Concetto Santuccio docente della Facoltà di Architettura.

Il recupero dell'area ex Sieci, recentemente è stato oggetto di una mostra a livello nazionale organizzata a Roma, proprio nell'area espositiva del Ministero dei Beni Culturali, in largo. San Michele, nell'ambito della manifestazione "Museitalia" (architetture innovative per i musei nel territorio). Ed ora scende in campo la Gildea di San Francesco che ha invitato a Scauri per domani pomeriggio (ore

SCAURI / Stabile dell'ex Sיעי, pagato due miliardi e mai utilizzato

COLPEVOLE ABBANDONO

Riproposta la sua utilizzazione a fini sociali

SCAURI — Una delle più importanti strutture in possesso del Comune di Minturno, l'area dell'ex Sיעי, è stata al centro di un convegno dibattito, svolto nella Parrocchia dell'Immacolata a Scauri.

La «Gilda francescana», che ha organizzato la manifestazione e che forse troppo presa dall'importanza dell'argomento si è dimenticata d'invitare alcune testate giornalistiche, ha ospitato tra gli altri il prof. Santuccio, docente di composizione alla facoltà di Architettura di Roma e padre Giustiniano, ministro provinciale dell'Ordine dei frati Conventuali di Napoli, il sindaco di Minturno dott. Baldascino, l'assessore Malozzi e l'on. Franco Compasso.

Il prof. Santuccio ha illustrato la storia delle iniziative prese per il recupero dell'ex fornace aurunca, sottolineando quelli che sono i punti del suo progetto, che consiste nel consolidamento, nel restauro conservativo e nella funzionalità dell'immobile, con la creazione di un mu-

seo, di una scuola del restauro e che possa fungere da polo culturale. Polemico è stato l'intervento dell'ex sindaco di Minturno Sparagna, il quale ha affermato che l'ex Sיעי debbono essere sfruttate come luogo di socializzazione e non come Musei chiusi.

La «Gilda francescana» sta raccogliendo firme per una petizione che sarà presentata al Comune di Minturno e al Ministero dei Beni Culturali, per appoggiare il progetto del prof. Santuccio e che dovrà essere presentato alla CEE (per i finanziamenti) entro il 20 febbraio, dopo il «placet» del Comune di Minturno.

Ma al momento né il prof. Santuccio, né altri progettisti possono rivendicare la paternità dell'incarico di progettazione, nonostante il bando di concorso ad idea nazionale bandito dall'Amministrazione aurunca nell'85, ma che è non è stato mai espletato. Un modo di gestire all'italiana con un inutile esborso del denaro pubblico.

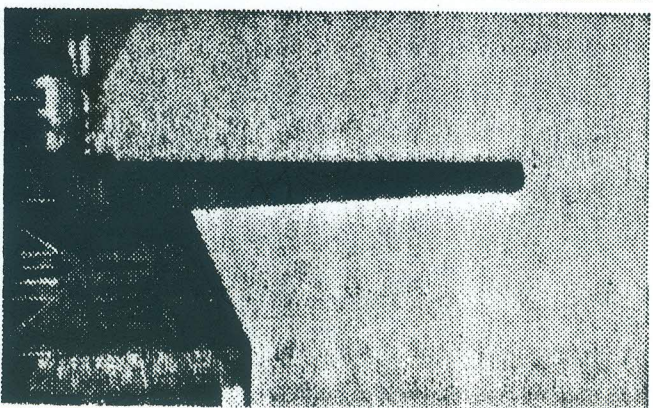
Gianni Ciuffo

R.L. GEPPO
10/10/91

Scauri - Saranno illustrati agli amministratori gli elaborati grafici del progetto

EX Sieci in Comune

Per il recupero la decisione passa al Consiglio



SCAURI - Dopo le parole, i fatti. Almeno nelle intenzioni. Venerdì mattina Francesco Valerio presidente della Gilda di San Francesco presenterà in Comune gli elaborati grafici relativi al progetto di prefattibilità per il recupero dell'area ex Sieci di Scauri. Con questo atto la mano passa al Consiglio comunale che, stando a quanto affermato, ne dovrebbe discutere in una delle prossime riunioni. Il progetto di prefattibilità del recupero ex Sieci elaborato dal professore Concetto Santuccio dell'Università "La Sapienza" di Roma, facoltà di Architettura, in collaborazione con l'Etore Giuseppe Barletta, una volta approvato dal Consiglio comunale verrà trasmesso alla CEE, a Bruxelles tramite il Ministero dei Beni Culturali - dopo essersi espresso in merito alla validità o meno della proposta progettuale - per ottenere un primo finanziamento.

Il progetto presenta alcuni punti fissi che consistono in un'operazione di consolidamento, recupero conservativo e rifunzionalizzazione dell'immobile con destinazione d'uso a museo territoriale didattico, e polo culturale per tutto il territorio comunale.

Per la sistemazione dell'area circostante che interessa solo a latere la Cee, il progetto prevede solo una serie di spazi pubblici, di servizi che si determinano nei dettagli nelle fasi progettuali successive non appena si sarà innescata l'operazione ritrattizzo della ex fabbrica di laterizi.

Stante il dissesto finanziario per Minuturno questa prima fase vede la completa disponibilità del progettista a offrire "sine pecunia" gli elaborati. Non resta, quindi, che avviare questa prima fase. Se accadrà lo vedremo quanto prima.

Luigi Capuano

L'ATTIVA OGGI guarda - 10 gennaio 1991

Scauri - Avviata la discussione sul recupero della struttura

Sieci allo studio

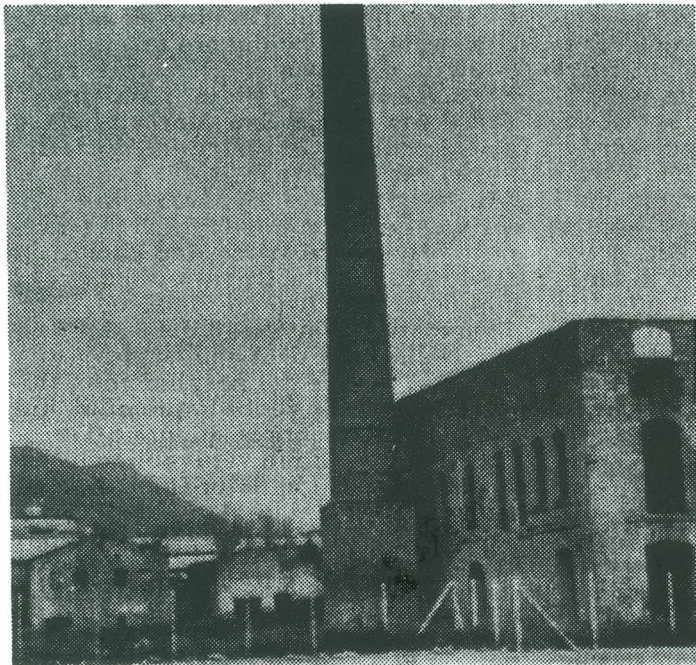
Le proposte al vaglio della Dc

Nell'ex fabbrica sala congressi, biblioteca, alberghi e parco pubblico: sul progetto Santuccio attesa la risposta dell'Amministrazione. Le posizioni dei partiti

SCAURI - "La questione SIECI" ha impegnato nella discussione i quadri sezionali e i rappresentanti comunali della Democrazia Cristiana nel "summit" sezionale di mercoledì scorso.

La discussione è stata avviata prendendo come riferimento l'accordo tripartito. Il segretario del Comitato comunale Domenico Ianniello ha commentato, intervenendo nel dibattito, quanto previsto nel documento sottoscritto anche dai repubblicani e dai socialisti. Tra i punti fermi per il recupero dell'ex SIECI l'individuazione di strutture polivalenti e di uso collettivo; sala congressi, sala biblioteca, ricettività turistico-alberghiera, parco pubblico attrezzato e un'accademia del cotto nell'ormai storica struttura.

"Se saranno accettate le proposte del professore Santuccio dell'Università "La Sapienza" di Roma che si è detto disponibile a fornire i suoi studi - sostengono i dirigenti democristiani - per l'immobile ex SIECI,



con l'intervento CEE, forse comincerà un nuovo capitolo sullo sviluppo di Scauri e dintorni".

Quindi, è particolarmente attesa la risposta dell'Amministrazione. Sul problema recupero ex SIECI ci sono stati un paio di incontri della maggioranza per

un primo esame della proposta-recupero della vasta area. Sui risultati, poco o niente è dato di sapere.

Le posizioni dei partiti avrebbero connotati diversificate: attendista il PSI; indefinito il PRI.

Ci sarebbe, quindi, una

certa perplessità sul progetto Santuccio presentato la scorsa settimana dai dirigenti della "Gilda Franciscana" di Scauri. Di contro, però, non c'è alcuna proposta alternativa dando così consistenza alle voci che non si vuole, in realtà, recuperare l'area ex SIECI.

Se la DC è detta favorevole al progetto Santuccio e gli altri due schieramenti - su posizioni diverse - nichiano senza offrire soluzioni alternative, quale sbocco avrà la vicenda?

E' quello che in molti si chiedono. Frattanto il 20 febbraio, termine utile per poter avviare l'iter che consentirebbe di disporre dei finanziamenti Cee per lo studio diprefattibilità del recupero del vecchio opificio e la sistemazione dei cinque ettari attigui, si avvicina. Poi non va dimenticato che il recupero ex Sieci, hanno evidenziato i dirigenti sezionali DC nel corso del "summit" sezionale è uno dei punti qualificanti dell'accordo tripartitico.

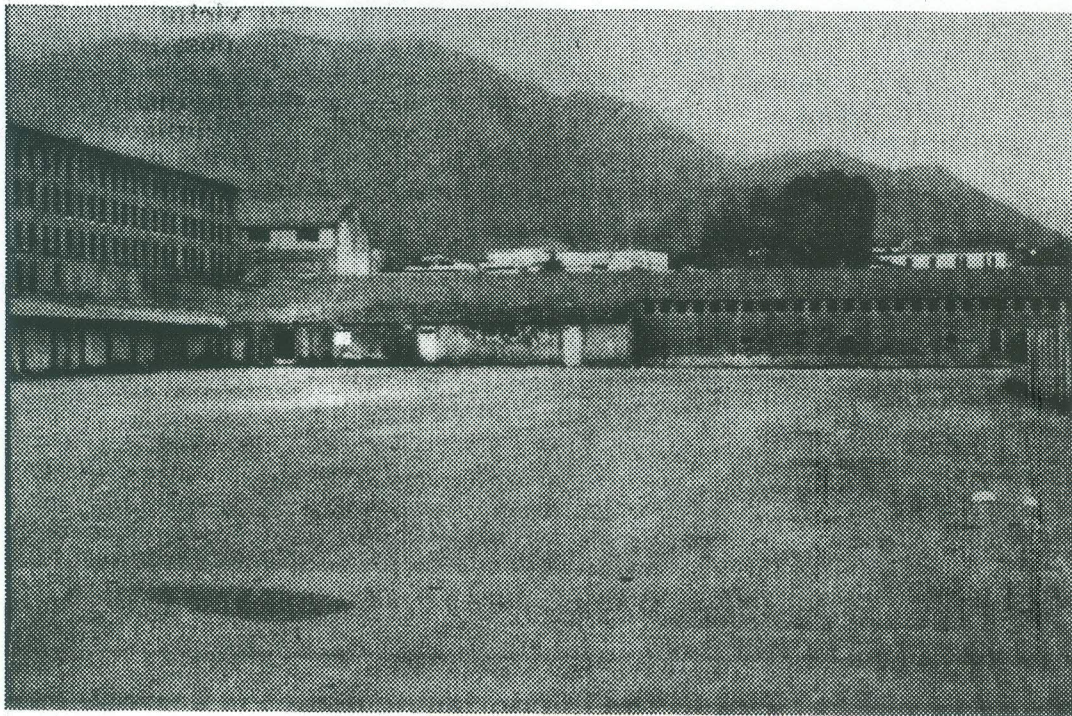
Luigi Capuano

Latina Oggi 20-Gennaio-1991

Latina oggi 23 - Gennaio - 1991

Minturno - Il progetto già esaminato dal tripartito Giunta e Regione a confronto per il recupero "ex Sieci"

L'incontro fissato per oggi. Entro febbraio la richiesta di finanziamenti



MINTURNO - Il problema recupero di una riunione di maggioranza.

Il tripartito al governo (DC, PSI, PRI) su proposta DC ha esaminato la soluzione presentata dalla "Gilda di S. Francesco" relativa al piano di recupero presentato dal prof. Santuccio dell'Università "La sapienza" di Roma.

Nel corso della riunione svoltasi nella mattinata di domenica scorsa il "vertice" di maggioranza ha esaminato la possibilità reale di avviare la procedura per accedere ai finanziamenti CEE presentando la soluzione proposta di prefattibilità.

Le "difficoltà" cominciano a sorgere con le

norme emanate dalla CEE e che richiedono condizioni particolari sul piano economico. Poi su una gran massa di proposte solo una minima percentuale viene approvata e posta a finanziamento "regolato".

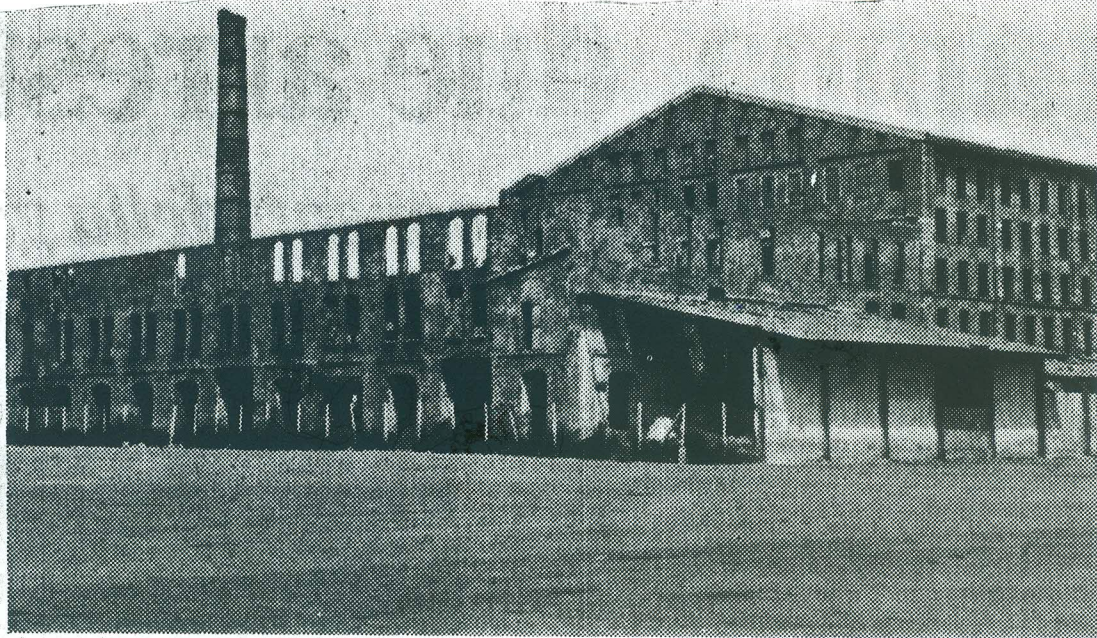
Tenuto conto che la soluzione prospettata da Santuccio incontra il favore del Ministero dei Beni Culturali che, tra l'altro, deve esprimere parere favorevole prima che tutto il carteggio venga inoltrato dal Comune di Minturno agli organismi CEE; tenuto conto, inoltre, che il recupero SIECI potrebbe essere un'operazione dalle caratteristiche uniche in

tutto il Lazio, e che questo potrebbe spingere gli organismi CEE a scegliere il recupero dell'ex fabbrica scaurese proprio nell'anno dedicato al "recupero delle fabbriche dismesse", la maggioranza di governo cittadino esaminerà in una riunione che si terrà oggi con gli organi regionali, la possibilità di dare una connotazione più ampia al problema recupero ex studiando la possibilità di un coinvolgimento della Regione Lazio.

A questo punto, in attesa del 20 febbraio termine ultimo per il "discorso" CEE, non resta che attendere.

L. C.

La vecchia fabbrica e l'area ex Sieci: al Comune si presenta l'occasione di un valido progetto di recupero e "riuso" attraverso programmi della Cee ma finora non ha dato "risposte"



Minturno/ La "Gilda" sollecita risposte in Consiglio

Il Comune tace ancora sul progetto per la Cee

di ANTONIO LEPONÉ

Ancora nessun riscontro è pervenuto da parte dell'Amministrazione comunale di Minturno in merito alla proposta del professor Concetto Santuccio (Università di Roma) di restaurare la vecchia fabbrica Sieci di Scauri. Si avvicina, intanto, la scadenza del 20 febbraio, termine ultimo per presentare alla Cee studi e programmi di fattibilità relativi alla riconversione di opifici dismessi. Da alcune settimane sono pronti gli elaborati riguardanti il piano di ristrutturazione dello stabilimento redatti dallo staff coordinato dal professor Santuccio, ordinario di composizione architettonica a "La Sapienza". Per avviare la procedura di richiesta dei finanziamenti necessari all'operazione, occorrono ora il "placet" del Comune e il parere tecnico del Ministero dei beni culturali.

Per l'avvio della prima fase è indispensabile, senza dubbio, la deliberazione comunale: in mancanza di questa, l'iniziativa si arresta. La "Gilda francescana", sostenitrice della proposta-Santuccio, ha inviato un telegramma al sindaco Baldascino per sollecitare la convocazione del Consiglio comunale, in

Perché lo studio europeo

La "proposta-Santuccio" si ricollega ai temi privilegiati dalla Cee per i finanziamenti previsti negli anni 1991-92: la "riconversione delle attività produttive" e il "recupero degli spazi pubblici". L'area Sieci di Scauri, infatti, sembra tagliata su misura per il settore scelto per gli interventi europei: tutte le carte in regola per concorrere, insieme agli altri progetti presentati da vari Paesi.

Nel 1990 i piani sottoposti alla Cee sono risultati 1.100. Di questi, solo 26 sono riusciti ad ottenere un finanziamento dagli organi comunitari. Alcuni studi hanno permesso il completamento di opere già commissionate dagli enti territoriali (e poi interrotte per mancanza di fondi); altri hanno consentito la realizzazione di nuove strutture. Il tutto nel pieno rispetto di uno slogan divenuto ormai famoso: "Dare un futuro al passato".

Anche la "proposta Santuccio" intende sintonizzarsi su questo canale, cercando di fare dell'area Sieci un centro di servizi e cultura. E' una grossa opportunità: sarebbe assurdo spreca-la proprio ora che non vi sono alternative valide.

modo da chiarire quale posizione intende assumere l'Amministrazione. Posizione che va delineata al più presto, anche alla luce della petizione popolare (promossa sempre dalla "Gilda"), nella quale si chiede appunto alla giunta di sostenere il piano dell'Università romana e, quindi, di deliberare la ristrutturazione della fab-

brica.

Al momento, solo un vincolo di archeologia industriale (apposto sull'intera area dal Ministero dei beni culturali) protegge la vecchia struttura e i cinque ettari di terreno attigui da eventuali pericoli di urbanizzazione o di vendita. "Non a caso - è stato detto durante un recente dibattito pubblico - l'intero com-

plesso risulta inserito nell'elenco dei beni comunali posti a garanzia del risanamento del bilancio".

"Alla nostra istanza - insistono gli esponenti della Gilda - il Comune non ha ancora risposto ufficialmente: in paese molti si chiedono il perché di tale silenzio". In effetti, in caso di accoglimento dello studio, la Cee dovrebbe sostenere interamente le spese per l'operazione di recupero e riuso, e sul bilancio comunale (peraltro già in rosso) non graverebbe nessun onere. La tutela di un "monumento del lavoro" come lo stabilimento Sieci, inoltre, non può che incontrare il favore del Ministero dei beni culturali, impegnato da anni, attraverso i canali Cee, nella riconversione di strutture aventi significato storico-sociale. E tale connotazione la "Sieci" la possiede senz'altro: sia per la sua centenaria attività, sia per l'importante ruolo ricoperto nella "storia" del lavoro e delle attività produttive dell'area aurunca.

E' un giudizio che tantissimi condividono a Scauri. "In particolare - si afferma da più parti - nelle numerose famiglie delle maestranze che per generazioni hanno vissuto del lavoro alle fornaci".

Il programma di recupero della ex Sieci presentato dall'Università

15/10/92
02 2999455874

Scauri - I piani di prefattibilità al vaglio dei partiti La Sieci in Consiglio

Fissata per il 2 febbraio la seduta

SCAURI - Il progetto di prefattibilità per il recupero dell'area ex Sieci verrà dibattuto in Consiglio. La seduta è stata fissata per il 2 febbraio. Una volta che lo studio redatto da Concetto Santuccio dell'Università "La Sapienza" di Roma disporrà dell'approvazione del massimo consesso civico minturnese, verrà trasmesso al Ministero dei Beni Culturali per il parere di competenza e poi inviato alla Cee per il finanziamento relativo agli anni 1991 e 1992.

A livello di Regione Lazio verrà presentata per l'approvazione una specifica legge che possa consentire, nel prosieguo, gli ulteriori finanziamenti per un completo e funzionale recupero dell'ex impianto industriale scaurese e della vasta area circostante. E' questa la con-

clusione dei "summit" della maggioranza di governo cittadino (Dc, Psi, Pri). Ultimo in ordine di tempo come abbiamo brevemente anticipato - si è svolto mercoledì scorso a Roma presso la Presidenza del Consiglio Regionale con la presenza dei progettisti (prof. Santuccio e arch. Barletta) e di esponenti della maggioranza consiliare minturnese (Baldascino, Mallozzi e Janniello per la Dc; Antonio Signore e Graziano per il Psi; Sardelli per il Pri).

Il prof. Santuccio ha il-

lustrato lo studio di prefattibilità per il recupero della ex Sieci, evidenziando le prime possibilità di intervento pratico, essendo il manufatto riconosciuto di interesse nazionale nell'ambito della salvaguardia delle industrie dismesse. Il docente universitario ha ampiamente descritto il suo studio che, ormai, vanta dietro di sé una storia densa di incontri, di discussioni, di assemblee pubbliche, di valutazioni che si protraggono da alcuni anni.

Santuccio in due anni accademici, ha fatto cono-

scere Scauri e la sua fabbrica ex Sieci a 600 studenti della Facoltà di Architettura, concretizzando ricerche storiche sulla fabbrica dismessa e proposte di restauro. Due convegni, uno a Scauri nel 1983 ed uno a Roma (la mostra "Museitalia" presso il Ministero dei Beni Culturali (visitabile attualmente), hanno chiarito l'importanza del recupero. Il 20 febbraio prossimo scade il termine per poter accedere ai finanziamenti Cee.

I primi eventuali finanziamenti - una volta con-

cessi ed utilizzabili - dovrebbero servire ad evitare il definitivo deterioramento delle attuali strutture, ormai fatiscenti, quali copertura del tetto, chiusura dei finestroni, consolidamento delle fondamenta e recinzione dell'area circostante. Nel prosieguo dovrebbero intervenire finanziamenti FIO, della Regione Lazio (con una legge "ad hoc") di un Consorzio (composto da Comune, Provincia, CCIAA ed Enti privati, nella fattispecie Istituti Bancari), per la realizzazione dell'intera opera di recupero e conseguente fruizione pubblica. Lo stesso Consorzio - stando ai progetti - dovrebbe gestire il futuro complesso. Sogni? L'importante per ora, è avviare il recupero. Per il resto è tutto da vedere.

Luigi Capuano

L A T I N A O G G I 26/01/91

Tecnici ed amministratori al capezzale dell'ex Sieci

*A Minturno Baldascino convoca un vertice
per discutere il futuro dell'area industriale*

MINTURNO - Incontro a Palazzo, ieri mattina, tra Con-
cetto Santuccio, coordinatore dello staff che ha elaborato
lo studio di fattibilità per il recupero dell'area ex Sieci, e i
capigruppo dei partiti presenti in consiglio comunale.

Si è trattato di una riunione esplicativa che ha consen-
tito a Santuccio di illustrare la sua proposta ed ai rap-
presentanti politici di conoscere a fondo i piani che, se
approvati, consentiranno al Comune di Minturno di acce-
dere ai finanziamenti Cee avviando il recupero, almeno
per una prima fase finalizzata alla salvaguardia dell'ex
complesso industriale.

Tutto questo in vista della riunione sui problemi del re-
cupero dell'ex Sieci, convocata dal sindaco Baldascino,
fissata per sabato mattina alle 9,30. Un solo punto all'or-
dine del giorno: Approvazione studio preliminare integra-
to per restauro e conservazione ex fabbrica di laterizi Le
Sieci di Scauri e recupero urbanistico dell'area di perti-
nenza.

Si va concretizzando un progetto che da molto tempo
viveva una situazione d'impasse.

L. C.

Latina oggi 30/01/91

Minturno/Convocate dal sindaco per oggi e sabato

Due riunioni per esaminare il piano di recupero "Sieci"

di ANTONIO LEPONE

Finalmente un cenno di riscontro da parte degli amministratori di Minturno alla proposta-progetto, per il recupero dell'area ex Sieci di Scauri. Oggi i rappresentanti dei partiti incontreranno il professor Concetto Santuccio, coordinatore dello staff che ha elaborato lo studio di fattibilità da presentare alla Cee. Sabato prossimo, invece, la proposta dell'Università di Roma passerà al vaglio del Consiglio, convocato appositamente dal sindaco Baldascino per avviare la procedura di richiesta di finanziamenti alla Comunità europea per i la-

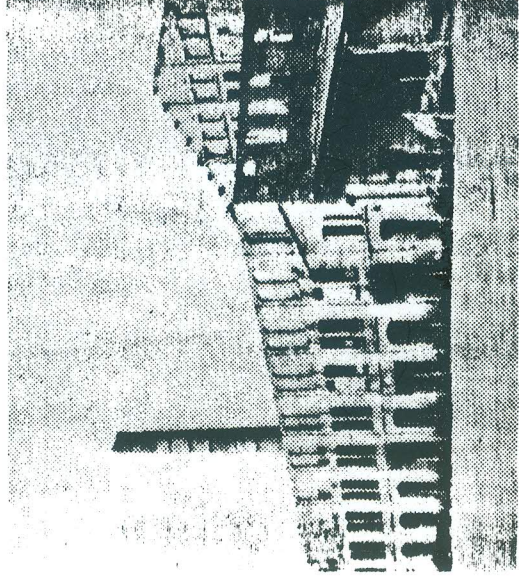
□ Il presidente del Consiglio regionale Signore propone intanto una legge per i finanziamenti con un pool di enti

vori di ristrutturazione del complesso.

Nel corso delle due riunioni, i rappresentanti della coalizione Dc-Psi-Pri hanno deciso, quindi, di prendere in considerazione il lavoro eseguito dall'equipe di Santuccio. Un lavoro che è in pratica il frutto delle ricerche svolte negli ultimi tre anni dagli studenti della Facoltà di architettura de "La Sapienza", sulla base delle indicazioni fornite

zionario della questione, il presidente Signore ha dichiarato di voler presentare subito una proposta di legge regionale per la creazione di un consorzio tra enti (Regione, Provincia, Camera di commercio, Comune), che provveda al reperimento dei fondi necessari alla copertura dei lavori di ristrutturazione dello stabilimento Sieci. I finanziamenti andrebbero, in pratica, ad affiancare lo stanziamento-base erogato una volta che la Cee decidesse di approvare lo studio dell'Università di Roma.

Segnali concreti, dunque, giungono dal "palazzo", dopo le voci di una



La vecchia fabbrica della Sieci a Scauri

probabile vendita dell'area e i successivi silenzi che avevano alimentato forti dubbi sul futuro della vecchia fabbrica. "Dubbi che vanno fugati", dichiarano in Comune. "La sistemazione dell'area rientra nei programmi della giunta", si afferma in casa dc.

Riguardo agli ultimi sviluppi, la gente mostra

una cauta soddisfazione, in attesa che le promesse si concretizzino. Dello stesso avviso anche gli esponenti della "Gilda" francescana, che negli ultimi tempi hanno contribuito, con diverse iniziative, a riaccendere i riflettori sulla questione Sieci, sostenendo apertamente la proposta presentata dall'equipe dell'Università di Roma.

Scauri- Approvato a maggioranza lo studio di prefattibilità di Santuccio

Tutto fatto per la Sieci

Riguarda il restauro e il recupero urbanistico dell'area

MINTURNO - Approvata a maggioranza (ventuno consiglieri presenti su trenta) la proposta di acquisire lo studio di prefattibilità redatto dal prof. Santuccio dell'Università "La Sapienza" di Roma relativo al restauro ed alla conservazione integrata dell'ex SIECI di Scauri ed al recupero urbanistico di tutta l'area circostante.

Questo al fine di inoltrare alla Commissione della Comunità Europea richiesta di finanziamento per un primo intervento di restauro conservativo contemporaneamente il deliberato assunto dal massimo consesso civico ha autorizzato il sindaco Baldascino ad inoltrare, nei termini previsti, il "dossier" SIECI al Ministero dei Beni Culturali ed ambientali per il parere di competenza prima di inoltrare, en-

tro il 20 febbraio, richiesta di finanziamento alla CEE.

Questo, in estrema sintesi, il contenuto di una parte del dibattito di ieri mattina. Un dibattito a più voci che ha visto l'intervento favorevole del capigruppo dei partiti presenti in Consiglio (Pimpinella, DC; Graziano, PSI; Colacicco, PCI; Ciuffo, PLI) mentre il presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Antonio Signore ha annunciato che a metà della prossima settimana presenterà alla Commissione Urbanistica della Regione una sua proposta di legge "ad hoc" ("Recupero ed utilizzazione del complesso e dell'area ex-SIECI di Scauri"), un atto che potrà "creare serie prospettive al lavoro di ricerca attuale evitando così che tutto resti senza frutti".

Una prospettiva che ha bisogno di assiduo e costante impegno. La proposta di legge consentirà, una volta approvata, al Comune di Minturno di poter disporre di contributi per la redazione del progetto esecutivo dei lavori di restauro e conservazione integrata dell'edificio nonché del recupero urbanistico dell'area di pertinenza.

E' emersa inoltre la necessità di un Coges del quale potrebbero far parte l'Amministrazione provinciale, la CCIAA di Latina unitamente al Comune, proprietario dell'area e dell'immobile ex SIECI.

Intanto con la richiesta dei finanziamenti CEE si avvia la possibilità dell'auspicato recupero. Il resto si vedrà nel proseguo.

Luigi Capuano

Latina Oggi 3 - Febbraio - 1991